

Prezzo d'Associazione

Un anno, 10 lire
Un semestre, 5 lire
Un trimestre, 3 lire
Un mese, 1 lira
Un giorno, 10 centesimi

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricavano esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16 Udine

Prezzo per la inserzione

Un riga per un giorno, 10 centesimi
Un riga per un mese, 1 lira
Un riga per un anno, 10 lire

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 29 gennaio 1894.

Un discolo alla Camera — La condanna Vaillant — Giovanna d'Arco venerabile — Il cardinale Langénieux — Cronaca religiosa — L'avaro d'Auxerre.

La prima seduta tenutasi alla Camera in questa settimana fu rattristata da un gravissimo incidente. Ecco come avvenne il fatto. Il deputato Clovis-Hugues aveva appena terminato la sua violenta requisitoria contro il governo sulle perquisizioni ed arresti fatti contro gli anarchici, quando il suo amico Thivrier si alza gridando: *viva la comune!* Il presidente con forza lo invita a ritirare quella frase. Thivrier non obbedisce e ripete il grido sedizioso e con lui anche un gruppo di sinistra. Il presidente a termini dell'articolo 124, che contempla la provocazione alla guerra civile, ammonisce il poco onorevole ad uscire dall'aula. Thivrier si rifiuta e resta al banco. In presenza di questa nuova resistenza il presidente sospende la seduta, e votata la camera, il comandante militare di palazzo Borbone accompagnato da dodici uomini intima a Thivrier, in nome della legge, di ritirarsi. Anche alla forza tenta resistere il deputato comunista, e non si arrende se non dopo aver più volte urlato: *«Viva la comune!»*

Dopo una 1½ ora la camera è riconvocata, e il presidente infligge al rivoltoso la censura temporanea con l'interdizione di prender parte ai lavori parlamentari per 15 sedute consecutive, con la privazione per 2 mesi di 1½ dell'indennità parlamentare, e coll'obbligo di affiggere al pubblico 200 esemplari a stampa, a proprie spese, del processo verbale motivante la censura.

Senza far lunghi commenti (che d'altronde si presentano troppo spontanei) su questo brutto affare, voglio tirare la sola morale. Se il grido abbominabile del Thivrier ha trovato un eco alla camera, che bisogno c'è di maggiori argomenti per capire che se oggi si applaude agli anarchici, che massacrano in cumulo preti e gendarmi, domani si porterà a cielo l'assassino che gettò la bomba su di una massa? Se si approva il petrolio, in nome di quali principi si potrà biasimare la dinamite? Buono però che dopo il disgustoso incidente il deputato di Brest Mons. di Hulst, alzò la voce e in poche ma concise e chiare frasi disse fin dove e come può spiegare il governo la sua azione; buono che la camera diede prova di senno respingendo l'ordine del giorno Clovis-Hugues con 414 voti contro 67.

La corte di cassazione avendo rigettato l'appello di Vaillant, la sorte dell'anarchico

passò alla commissione di grazia. Questa pure ha ora emessa il voto negativo alla commutazione della pena e così la esecuzione capitale sarà imminente, dicesi anzi che seguirà da un giorno all'altro.

Sull'orizzonte oscurato dai delitti degli anarchici, sta per spuntare un astro di luce. Un dispaccio da Roma dice che «la congregazione dei riti ha dichiarato Giovanna d'Arco venerabile». Sarà un bel giorno per la Francia, sarà un risveglio nazionale di quella fede che formò questa santa eroina.

D'ora innanzi noi imploreremo la vergine Lorenese ed ella ci sosterrà nella fede con le sue preghiere come in altri tempi ci sostenne con le armi.

Il cardinale Langénieux, anticipando di alcuni giorni il suo viaggio ai piedi del S. Padre è partito per Roma. Credesi che sua Em. proseguirà fino a Costantinopoli ove è chiamato per questioni riguardanti le chiese d'Oriente. L'intervento di sua Eminenza è la conseguenza naturale del memorando congresso eucaristico tenuto l'anno decorso a Gerusalemme e che fu presieduto con tanto esito dallo stesso cardinale.

In questi ultimi giorni di carnevale, nella chiesa monumentale del Sacro Cuore si sta facendo la «costa detta unione riparatrice con esercizio della Via Crucis, prediche e processione del SS. Sacramento.

Vi accorrono molti fedeli per lucrare le Ss. indulgenze.

Corre voce che il M. R. Biel, attuale rettore del seminario di S. Sulpizio, sarà tra poco nominato a succedere al testé defunto Mons. Legrand nel posto di vicario generale. La nomina sarebbe benissimo accolta.

Per finire, A'Auxerre fu trovato morto di fame e di freddo in un vecchione chiamato *père Fleuclot* la di cui avarizia era proverbiale. Nella sua cassetta sudicia, così da metter schifo, furono trovate 400 bottiglie di Bordeaux vecchio di cento due anni, e in una cassa tra titoli e obbligazioni diverse la ingente somma di 1 milione e 50 mila franchi. Nel suo portamonete personale aveva 4 soldi arrugginiti, e dire che questo avarone *monstre* per risparmiare, morì di fame.

A quali eccessi trascina la cieca sete dell'oro!

OMAGGI PROTESTANTI all'Enciclica del Sommo Pontefice sulla Sacra Bibbia

Leggiamo nel giornale cattolico *The Catholic Times* una lettera del consigliere *Father Ignatius Anglican O. S. B.*, a

gran lode dell'Enciclica Papale sulla Sacra Scrittura. Egli è persona notissima in Inghilterra, per aver tentato, ma quasi senza alcun frutto, fino da più di trent'anni fa, di introdurre in quella setta protestante-anglicana l'Ordine di S. Benedetto, assumendone egli l'abito antico, con quel nome non scelto a caso, e al tutto fuori dell'Ordine stesso.

Signore,

«Mi permetta di significarle, benché io non sia cattolico romano, con qual gioia profonda, sollievo e gratitudine ho letto nel suo foglio la Enciclica del Papa. La manifestazione che si fa della fede divina, inalterabile, sicura, maestosa, nelle Sacre Scritture dinanzi all'intero mondo della scienza e dell'incredulità è assolutamente splendida. Il riaffermare alla fine del secolo XIX il fatto che la Sacra Scrittura sono «senza errore» perché essendo scritte sotto l'ispirazione del Santo Spirito hanno Iddio per autore, è per se stesso un magnifico atto che comanda ammirazione e gratitudine a tutta la cristianità.

«Ogni protestante, e anglicano, ogni cattolico romano, od orientale ortodosso, deve ringraziare Iddio per aver ispirato il Papa Leone XIII con sì glorioso coraggio. In leggere questa Enciclica, io rimasi sorpreso oltre ogni dire. Fu solo lo Spirito Santo che avvalorò la mente e la mano di questo secondo Leone il Grande a versar fuori un tal torrente di celeste fede e coraggio, di tal consolazione e assicurazione a pro di tutti i sinceri discepoli di Gesù Cristo.»

Fatto quindi osservazioni sul deplorabile stato di tal fede fra gli anglicani stessi, ne apparta un esempio contemporaneo alla pubblicazione dell'Enciclica, in una conferenza (Lecture) tenuta a Bampton dall'anglicano Dr. Sanday, in cui sostiene che il Pentateuco è centinaia d'anni posteriore a Mosè; il Deuteronomio una invenzione dei tempi di Giona; il libro di Daniele una impostura ai tempi di Antiocho; il libro dei Proverbi scritto dopo Esdra, e altre simili asserzioni, che farebbero menzognere anche N. S. G. O. che disse il Pentateuco scritto da Mosè, ecc.

IL CLERO DI SICILIA

Sotto questo titolo, da un Sacerdote siciliano è stata diretta al *Popolo Romano* e pubblicata da questo nel suo numero del 30 corr. una lettera nella quale si dimostra sempre più quanto siano fallaci i giudizi di coloro, spediti appositamente da

per me che io vi scriva ora, come dobbiamo per l'avvenire procedere fra noi. Non voglio rimproverarvi. Dio castiga il peccato del mio cuore, ed io prego che siate risparmiati per il vostro. Unico mio scopo è ora salvarvi dall'ultimo passo nella colpa e da tutte le sue miserie.

Ritornerei da voi non appena compiuti i sacri doveri che mi sono imposti, ritornerei da voi perché desidero che la vostra reputazione sia salva. L'unica domanda che vi faccio è che non tentiate più di rappresentare la parte che finora faceste così bene. Mi aspettavo da voi rispetto e sommissione, poiché se no come posso salvarvi? Ma uno di quegli sguardi, non di quelle parole che erano per lo passato fatta felicità, ora mi allontanerebbero da voi per sempre. Non cercate di difendervi, non offritemi spiegazioni; se vi pentite, dolerete del passato in silenzio, e rassegnatevi tacitamente, come faccio io, alla vita che ci rimane. Scrivetemi, ma non rispondete a questa lettera. Se foste tentata di far ciò, io dovrei aver il dolore di spiegarvi come a miei occhi si sieno aperti su quello che avrei dovuto vedere da lungo tempo, se non confusamente stata la profonda ipocrisia della vostra vita e della vostra indole. Dissi non essere mia intenzione rimproverarvi, ma il solo rammentare il

qualche giornale, che, dopo pochi giorni di dimora in un paese affatto sconosciuto, pretendono conoscere e giudicare la popolazione, le classi sociali ed ogni cosa, che neppure superficialmente hanno studiato. Tale lettera rende poi giustizia ai veri sentimenti papali, da cui è animato il Clero di Sicilia, che da qualcuno si vorrebbe far passare poco meno che in aperta ostilità colla Santa Sede e col Papa.

La lettera è la seguente, e noi ci riteniamo in diritto di riportarla dall'organo Crisping in onta al sequestro toccato per essa all'*Osservatore cattolico*:

Signor direttore del *Popolo Romano*.

Nel *Popolo Romano* del giorno 26 è riportata, come capo-cronaca, una lettera, nella quale s'intende alludere alla taccia di nazionalista unitario, e nientemeno che *antitemporalesco* al clero di Sicilia e specialmente all'Episcopato. Io, sottoscritto, che ho l'onore di essere amico di quella lettera, solo dopo pochi giorni di sua dimora in quell'isola, è arrivato a saper ciò, non per vie dirette, poiché, com'egli si esprime, i preti attualmente non parlano, o non vogliono parlare, ma per vie indirette, del resto attendibilissime, così egli protesta di scrivere, certo di non dir bugie e di non incorrere in giudizi soverchiamente azzardati.

Che veramente non voglia dir bugie non è a dubitare; ma che egli non si inganni nei suoi giudizi sul clero siciliano, nessuno, che ben conosca questo clero, lo dirà giustamente.

Il però io, nato e vissuto la maggior parte degli anni miei nella Sicilia, con buona pace del suddetto Borelli, affermo che ei s'inganna addirittura attribuendo a clero siciliano la «caratteristica della fede unitaria ed antitemporalesca; fede, che, tranne poche eccezioni, non nasconde giammai».

Di vero, una delle prove che il Borelli arrecò a conforto del suo assunto è che in Palermo esistono due ecclesiastici ultraliberali: mons. Di Marzo e Padre Di Maggio.

Cio è vero, ma giusto è quello che costituisce l'eccezione. Rinchiusi infatti il Borelli non avrà dimostrato che la condotta dei due soprannominati sia stata approvata dai vescovi e dai preti, quei due resteranno sempre due, e la loro taccia non potrà estendersi, se non ad un numero sparutissimo di altri di ugual risma, che sacrificano tutto alla lucrosa posizione, in cui essi hanno messi per avventura l'unità d'Italia.

Del resto, quando in occasione dell'Esposizione di Palermo, mons. Di Marzo compì quell'atto, che gli fruttò la commendatura della Corona d'Italia, l'Episcopato ed il clero col loro contegno e con altri modi, che sarebbe lungo qui riferire, manifestarono abbastanza i loro sentimenti in riguardo al suddetto Rettore della Real Cappella Palatina.

fatti deve riuscire vi aspro rimprovero. Altrimenti io ripenso ai due anni passati, e ricordo le varie prove che ebbi della premura profonda da voi sentita per la sorte di Henry, e della tenerezza con cui voi cercavate la sua compagnia, chiedo a me stessa come mai abbia potuto ingannarmi in tal guisa. Ma quando mi rammentavo di ciò che voi avete dichiarato, del modo con cui operaste, di tutto ciò che mi diceste, quasi dubito dell'evidenza delle prove.

Vaghi ma dolorosi dubbi non avevano angustiato in questi ultimi tempi, e se io avessi immaginato essere possibile a una donna fingere un amore come sembrava fosse il vostro per me, avrei sospettato ciò che ora so. Da quando un diavolo tenuto per caso mi fece sapere che, non ostante la mia raccomandazione, voi avevate passato un giorno solo con Henry, fino al momento in cui ricevetti i biglietti anonimi che vi mandò, la verità a poco a poco mi si manifestò. Vi vidi cambiar colore, vidi le vostre labbra tremare, vidi la vostra voce incerta. Vi sentii, spinta dalla passione, rimproverare l'uomo che credevate vi aveste tradito, e quindi, nell'eccesso del vostro turbamento, svenisti ai miei piedi.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Io udii i passi di lui che scendeva le scale, udii la sua voce nel vestibolo; poco appresso mi giunse all'orecchio il rumore della carrozza che si muoveva, quindi quello del portone che era richiuso, e poi più nulla. Allora mi copersi colle lenzuola la bocca per soffocare i miei gemiti. Mi pareva che il capo mi scoppiasse; i singhiozzi mi scuotevano, e tutta la notte il dottore mi tette a canto, ed egli e la cameriera mi facevano bere pozioni che io prendeva quasi avidamente, poiché la mia bocca era secca e aveva tenne labbra ardenti. Verso il mattino potei addormentarmi.

CAPITOLO XXII.

Il giorno dopo non provai ad alzarmi, mi pareva che l'assenza di Edward e le sue ultime parole m'avessero tolta tutta la

Un'altra prova addotta dal Borelli sarebbe questa: In tutte le Cattedrali vi sono esposti i ritratti dei Sovrani. Potrei rispondere senz'altro che questa proposizione in tutta la sua universalità è falsa; e, se non fosse per certi motivi troppo facili a comprendersi, nominerei quattro o cinque Cattedrali dove non trovan posto quei ritratti.

Ma poichè è pur vero che in alcune vi sono, mi limito ad esaminare se dalla presenza di simili ritratti nelle Cattedrali di Sicilia, si possa dedurre la *fede sconfessante il dominio temporale* nell'alto clero. Secondo lo stesso Borelli, mons. Blandini, vescovo di Girgenti, è il più battagliero degli intransigenti ed è una eccezione alla regola; tuttavia nella sua Cattedrale vi sono i ritratti dei Sovrani; non è dunque vero che la presenza di questi sia segno di fede antitemporalesca.

E poi, a ben giudicare di questo fatto, bisogna conoscere qualche cosa delle costumanze siciliane. Sino ai tempi dei Borboni, di fronte al trono del Vescovo sorgeva, (come in alcune Cattedrali sorge tuttora), un altro trono, e qui stavano appesi i ritratti dei Sovrani. Completata l'unità italiana ed abolito il Tribunale della Sacra Monarchia, i Vescovi della Sicilia credettero doveroso protestare contro l'usurpazione del dominio temporale, e, tra gli altri provvedimenti, ne presero uno, in forza del quale, i ritratti dei Sovrani non si vedevano più sul trono rimpiatto a quello del Vescovo, ma o in fondo della chiesa su qualche porta, od in sacristia, od in nessun luogo.

E' chiaro dunque abbastanza che l'argomento dei ritratti, se prova qualche cosa, prova giusto il contrario di quel che afferma il corrispondente del *Popolo Romano*.

Non ci si venga quindi a dir più che l'Episcopato siculo è unitario, solo forse perchè si ha la voglia che così fosse. Come l'E. mo Arcivescovo di Palermo ed il forte, ma non violento (come dice il Borelli), mons. Blandini di Girgenti, così anche i cardinali Guarino e Dusmet, il venerando mons. Guttauro e tutti gli altri Vescovi della Sicilia, sono stretti coi vincoli più forti al Papa ed alla sua causa, ed in rapporto alla questione romana sentono il dovere di sentirla come il Papa stesso la sente.

Le tristi conseguenze della più volte secolare malagurata Sacra Monarchia li hanno istruiti abbastanza sulla piaga del regalismo, ed Essi, prima di tradire il Papa, sarebbero pronti a soffrire anche l'esilio, come quei 400 e più ecclesiastici del 1714, che per restar fedeli al Papa esularono dall'isola, cacciate dal governo di Vittorio Amedeo II.

E qui, terminando questa lettera, ardisco assorgere ad una questione più generale, e proporre al Borelli due quesiti:

1.º Il popolo siciliano nella sua generalità ha mai avuto la fede unitaria o non ha piuttosto ambito sempre all'autonomia di un governo locale?

2.º Degli stessi eccezionali siciliani che, nei primi anni del nuovo Regno d'Italia, avrebbero accettato la fede unitaria, quanti sono che la conservano?

Ecco due quesiti, ai quali il Borelli dovrebbe pensare a rispondere nel rimanente dei giorni che starà in Sicilia, prima di parlare ancora della pretesa fede unitaria del Clero e dell'Episcopato.

Si compiacca, cortesissimo signor Direttore, inserire questa mia lettera nel suo giornale ed aggrada a miei ossequi.

Roma, 27 gennaio 1894.

D. Trigona Andrea
Membro del Clero di Sicilia.

LA FEDE RELIGIOSA DI GLADSTONE

Si sa che Gladstone è continuamente esposto alle indiscrezioni di persone, le quali vogliono da lui ora dei consigli sopra le loro faccende, ora la soluzione dei problemi più generali. Un giovanotto, avendo concepito dei dubbi sulla divinità di Gesù Cristo dichiarò al suo pastore che la sua fede si sarebbe riaffermata, se avesse saputo che Gladstone la divideva pure egli.

Il vecchio ed illustre primo ministro inglese, informato di questo accidente, mandò al giovane una cartolina postale su cui egli aveva scritto di suo pugno:

« Tutto ciò che io scrivo, tutto ciò che io penso, tutto ciò che io spero, è basato sulla fede della divinità di Nostro Signore, unica e centrale speranza della nostra povera e colpevole umanità. »

Un eroe della carità

D. UNIA ED I LEBBROSI

Leggiamo nell'*Italia Reale*:

Ieri ebbero nel nostro ufficio il M. R. don Unia l'eroe della Carità presso i lebbrosi nell'America del Sud.

Dalla sua figura simpatica e dallo sguardo soave traluce quella forte energia ed abnegazione che anima il suo cuore; nel trattare con lui sentesi tutta quell'affabilità di carattere, che hanno quelle anime privile-

giate abitate alle angosce degli sventurati.

Egli ritornò a Torino nello scorso anno in agosto perchè travagliato da un'anemia che andava affievolendo le sue forze; suo unico desiderio è di partire, partire presto perchè il suo cuore è fra i lebbrosi di *Agua de Dios*.

E' là che stanno raccolti 750 reietti dalla società, vittime di una malattia che li deforma, li strazia, li accompagna fino alla tomba.

Tocaima più non li volle fra le sue mura, li ha inumanità cacciati; orribile a pensare, li ha fatti trascinare come bestie, tirandoli a forza ad *Agua de Dios*, ove da venti anni è sorta una repubblica di lebbrosi, che attese per tanto tempo il suo angelo consolatore, ed il 26 agosto 1891 Dio glielo mandava nel sacerdote Don Unia.

Si era recato colà per constatare quello di cui aveva sentito cotanto parlare; la sciagura di quegli infelici straziò il suo cuore, e più non ebbe coraggio di abbandonare quei luoghi di dolore e di morte.

Un povero cappuccino li visitava a quando a quando nei primi anni: dopo la sua morte niuno più osò sedere fra quegli sventurati, abbandonati così, senza conforti, all'immensa loro sciagura.

Là vi è un Lazzaretto: sorgono all'intorno piccole casupole, fatte edificare dagli stessi lebbrosi, a cui il Governo della Colombia concede un piccolo tratto di terreno: se alle volte vi hanno figli lebbrosi, la proprietà si trasmette, altrimenti resta unita al lazzaretto comune.

Essi hanno un sindaco, un amministratore scelti fra loro medesimi e dipendono per gli ordinamenti civili dalla giunta di beneficenza di Bogotà.

Sotto un caldo tropicale, dove il termometro neppure all'ombra, mai discende al disotto dei 27 gradi, dove ogni giorno si hanno in media 33 gradi di un calore soffocante, rimanersi in mezzo ad infelici che esalano da tutta la loro persona tanto da ributtarne, richiede tale una forza che solo può dare il soprannaturale della carità.

Niun medico si è potuto trovare che volesse restarvi colà: cosicchè il servizio ora è compiuto da tre poveri lebbrosi, che, colti dal male all'ultimo anno dei loro studi, non poterono arrivare fino alla laurea.

Un giorno, ne diceva il D. Unia, ritornando dalla parrocchia di Nilo, distante 2 ore, dove esercito il ministero di parroco, mancando ogni altro sacerdote, mi si parlò di un lebbroso allora condotto al lazzaretto.

Era rimasto nascosto per 20 anni; trovato, fu portato a forza ad *Agua de Dios*. Vado a lui, ma l'afa che si esala non mi permette di restarmi a lungo. Sono costretto a confessarlo fumando una sigaretta solo togliendomi il sigaro di bocca per impartirgli l'assoluzione. Il domani entro nella stanza mentre ha luogo la medicazione. Spettacolo da rabbrivire! Dal collo in giù neppure un filo di pelle, tutta la carne è scoperta; nei piedi si scorgono le ossa ed i nervi, ed ad occhio nudo si veggono i vermi che lo vengono consumando; 24 ore dopo era morto.

Gli abbiamo chiesto informazioni circa questo terribile morbo.

Incomincia un color violaceo a stendersi sopra tutta la superficie cutanea; cadono le sopracciglia, si gonfia la faccia; si allungano le orecchie talvolta anche più di un palmo, e taluni soffrono la dolorosa operazione e se le fanno tagliare. Talora cadono consumate le dita delle mani, tal'altra si aggrinzano e non si estendono più. Le gambe divengono man mano come una piaga; i piedi vengono di un'enorme grossezza; gli indigeni chiamano il morbo col nome di *elefancia*, perchè tutta la cute diviene come quella appunto degli elefanti.

Dopo 20, 30 anni di malattia, un decimo muore, gli altri vengono trascinati alla tomba dall'anemia o dalla tisi, oppure, restano paralitici fino alla morte.

L'abbiamo interrogato sulle cause di questa terribile malattia; egli ne ha accennato fra le altre quella dell'immoralità; la parrocchia del Nilo, egli ne disse, al mio arrivo non contava nei suoi battesimi che un terzo di figli legittimi. L'ultima domenica che rimase colà, andò alla parrocchia, dove solo a quando a quando vi si può recare: erano scorsi due mesi; amministrò 27 battesimi, solo 8 di figli legittimi.

E l'immoralità è stimolata ancora dall'ubriachezza, non di vino, che costa 15 lire la bottiglia, ma di Chicha di acqua ardente, bevande estratte dalla canna di zucchero.

Ed ora alla casa dei lebbrosi si trova ancora un altro sacerdote, D. Raffaele Crippa, un confratello, ambedue Salesiani, e quattro Suore di carità.

O la religione colla rassegnazione, o la pazzia col suicidio, ne diceva D. Unia, se manca il conforto della fede per quegli sventurati, la pazzia li colpisce, e finiscono col darsi da se stessi la morte.

Il Governo fa tutto ciò che può per quegli infelici; mantiene al lazzaretto una farmacia, per ogni infermo passa alla casa L. 1,50 al giorno.

Oh! perchè i loro strazi non sono abbastanza conosciuti in Europa, perchè non partono dalle nostre terre tante anime generose che corrano là, che si sforzino di risolvere quegli sciagurati abbruttiti dal vizio, onde toglierli alla conseguenza terribile di un morbo così sciaguratamente fatale?

A Bogotà, egli ne diceva, la religione ha già fatto immensi progressi.

Là si trovano Gesuiti, Francescani, Domenicani, un clero secolare abbastanza illustre.

A Cartagena, mons. Eugenio Boffi, milanese della Congregazione di S. Calogero, illustra la religione colla sua scienza e colla sua pietà.

Ma ad *Agua de Dios* chi pensa ai lebbrosi?

ITALIA

Napoli — La diminuzione delle tasse — E' stata presentata al sindaco di Napoli questa istanza:

« I sottoscritti consiglieri comunali chiedono all'on. sindaco di segnare all'ordine del giorno di una delle prossime tornate del Consiglio, la seguente proposta:

« Il Consiglio in vista del grave disagio economico della popolazione, per ragioni politiche e morali, delibera nominare una Commissione consiliare, la quale rivedendo la tariffa del Dazio consumo, proponga urgentemente una sensibile diminuzione sulle voci che colpiscono i generi alimentari di prima necessità, allo scopo di alleviare i pesi che gravano sulle classi meno abbienti della cittadinanza.

« Salvatore Mormone — Giuseppe Simonelli — Mario Magliani — Francesco Lo Sardo. »

Roma — Un furto di documenti negli uffici della Legazione americana — Telegrafasi da Roma:

Stanotte alcuni ignoti penetrati negli uffici del Consolato e della Legazione degli Stati Uniti in via Nazionale, scassiarono i mobili e la cassa forte senza asportare nulla. Bruciarono l'archivio e altri documenti.

I passanti alle ore 4 di ieri, scoperto l'incendio, avvertirono i pompieri e la Questura.

L'autorità indaga lo strano atto.

Oggi il giudice istruttore procedette alle constatazioni legali. Il ministro americano recossi alla Consulta a esporre il fatto. Nella stanza ove ha il suo ufficio il vice console, si trovava uno stipetto contenente una collezione numismatica pel valore di circa diecimila lire, che non fu toccata.

Ieri mattina l'ispettore Marchionni, reggente la nostra Questura, si è recato personalmente sul luogo per iniziare le indagini necessarie.

Il fatto che tanto l'orologio come il medagliere rimasero intatti, ed in particolare che furono rinvenuti in terra nella cucina parecchie carte gittate alla rinfusa, fanno supporre anche che si tratti di un furto di documenti, non di valori. Finora non è segnalato alcun arresto.

Un particolare degno di nota: All'angolo di via Firenze, come per tutti gli uffici delle ambasciate staziona giorno e notte una guardia di pubblica sicurezza.

ESTERO

Austria-Ungheria — Tutti contro Wekerle — Non è soltanto l'Episcopato cattolico che si è pronunciato risolutamente contro i progetti del ministro Wekerle, ma anche l'Episcopato scismatico, per bocca del Vescovo Werscheltz, condanna quei progetti di legge lesivi dei diritti religiosi.

Ai scismatici si aggiungono ora i concistori calvinisti e luterani, i quali respingono senz'altro il matrimonio civile.

Germania — Krupp che regala in beneficenza 100,000 marchi — In occasione del compleanno dell'imperatore, il proprietario della ditta fabbricante di cannoni, Krupp regalò alla città di Essen 100,000 marchi nel fondo capitale dell'Opera Benefica portante il titolo già approvato dall'imperatore e cioè: « Pio Istituto Guglielmo II e Principe Bismarck. »

Inghilterra — Chamberlain e le otto ore — Il Chamberlain ha colto l'occasione di un discorso che doveva fare ad una Società di soccorso del suo Collegio elettorale, in Birmingham, per spiegare cosa significhi la sua approvazione delle otto ore di lavoro.

« Alcuni capi del partito operaio, egli disse, propongono la giornata di otto ore come un mezzo di risolvere la questione della mancanza di lavoro, vale a dire come un mezzo per dare lavoro agli operai che non ne hanno. Quelli che hanno potuto seguire la mia carriera parlamentare, prima ch'io fossi partigiano della giornata di otto ore, sanno che ho votato in favore di questa durata del lavoro quotidiano per il caso degli operai delle miniere; e aggiungerò che sono pronto a votare per la sua adozione per il caso di qual si sia industria, in cui è cosa pratica e legittima di adottarla. Ma il mio voto non ha avuto per motivo il pensiero che con ciò si risolverebbero le difficoltà che circondano la questione degli operai senza lavoro. Se ho votato per la giornata di otto ore, e perchè l'esperienza mi ha dimostrato che otto ore di lavoro energico, sopra ventiquattro, permettono all'operaio di produrre tutto ciò che può produrre. Se al contrario, gli operai cercano la giornata di otto ore perchè pensano che occorrerà un maggior numero di ore per compiere il medesimo lavoro, e, per conseguenza, che il numero di quelli che sono senza lavoro diminuirà, bisogna allora che essi guardino un altro lato della questione; e cioè, che il costo della produzione subirà necessariamente un aumento, e che questo aumento di costo avrà per effetto di alzare il prezzo delle merci che esportiamo; che in queste condizioni abbiamo grandi probabilità d'essere completamente scacciati dai mercati esteri, dove noi lottiamo già con fatica. »

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Per la regolarità, teniamo ad avvertire il nostro egregio corrispondente che non è colpa nostra se oggi solo diamo posto al suo scritto. La causa va attribuita ai soliti smarrimenti e ritardi postali dacchè questa mattina soltanto ci fu recapitata la relazione colla prima posta.

Manzano, li 21 gennaio 1894.

Questa sera terminarono qui i SS. Esercizii dati dal M. R. Padre Michele Tommasetigh d. C. d. G. con quella sua eloquenza popolare; forte, commovente, nota in tanti luoghi della Diocesi. Predicava tre volte al giorno con straordinarie piene di gente, come accorrevano anche dai paesi del contorno. Il frutto copiosissimo: quasi tutti si accostarono ai SS. Sacramenti. Si abbia pertanto lo zelantissimo Missionario anche questo pubblico ringraziamento per tanto bene tra noi operato.

X.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 FEBBRAIO 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro +1.4

Min. Ap. notte -2.6

Barometro 746.5

Stato atmosferico Bello

Vento

Pressione calante

Jeri Bello

Temperatura: Massima 10.7 Minima 0.

Media 3.87 Acqua caduta m. —

Altri fenomeni:

PELLEGRINAGGIO A ROMA

per le feste di chiusa dell'anno giubilare

di Leone XIII

Le più liete informazioni ci arrivano da vari Parrocchie dell'Arcidiocesi sul movimento dei fedeli per prender parte al grande pellegrinaggio nazionale ai Piedi del Santo Padre Leone XIII.

Molti di quelli che furono a Roma all'occasione dell'ultimo pellegrinaggio, ora sono disposti di ritornarvi, e questi, ci diceva ieri un ottimo parroco, sono diventati proprio gli apostoli della Parrocchia.

Non sono mai stanchi di raccontare le meraviglie vedute in S. Pietro, e di ricordare la bontà del Papa, l'amore la venerazione, che ispira al solo vederlo.

Se ci saranno in ogni Parrocchia tanti di questi apostoli, allora diverrà più viva certamente la fede nel popolo.

Coraggio dunque, si tragga profitto della spesa ed ogni Parrocchia mandi a Roma più rappresentanti.

Il Santo Padre disse un giorno che i pellegrinaggi alla tomba di S. Pietro valgono come una grande Missione. Il Santo Padre disse parole d'oro. Ogni Parroco ed ogni Curato dunque studi che la sua Parrocchia sia rappresentata a Roma in Vaticano nelle ricorrenza del solenne *Tedeum* in S. Pietro, compimento delle feste per l'anno Giubilare del Santo Pontefice da cui solo tutta la Società, può attendere parole di salvezza.

All' Istituto Tomadini

Questa sera gli alunni di codesto istituto doranno un trattenimento, che incomincerà alle ore 18 (6). Chi non è munito di regolare biglietto non vi potrà prender parte.

Il raddoppiamento delle tasse nei Ginnasi e nei Licei

Fra i provvedimenti finanziari si comprende il raddoppiamento delle tasse scolastiche per l'istruzione secondaria classica, che attualmente fruttano allo Stato due milioni. Con questo provvedimento si incasseranno 2 milioni di più. Nulla sarebbe innovato circa le tasse di licenza.

Revoca di divieto

Con ordinanza di ieri si revoca il divieto di introduzione per via di terra e di mare degli effetti letterari usati, non destinati al commercio, provenienti dalla Francia, e Austria-Ungheria.

Dividendo della Banca Nazionale

Il dividendo agli azionisti della Banca Nazionale, secondo semestre 1893, fu fissato in lire 15 pagabili dall'8 febbraio.

Biglietti falsi da 100 lire

Circolano a Venezia dei falsi biglietti da cento lire del Banco di Napoli.

Uno di questi biglietti serie B I N. 07351, creazione 6 settembre 1881, fu depositato a quella Questura.

Passaggio di principe

Col diretto di stamattina è passato per la nostra stazione proveniente da Vienna e diretto a Milano il principe Giovanni Lichtenstein.

Errata-Corrigere

Come i lettori si saranno certamente accorti, nel primo verso della poesia del Sommo Pontefice pubblicata ieri, è incorso un errore, causa l'ra premesso a *asconde* e che, impedendo l'elisione, aumenta il verso di una sillaba.

Vigilanti dispensa Visite

pel capo d'anno 1894, a beneficio della Congregazione di Carità.

Mangilli march. Benedetto N. 1
» Francesco id.
» Ferdinando id.

VI. Elenco degli acquirenti

I Biglietti si vendono a L. 2 l'uno presso la Congregazione di Carità e libreria Tosolini Piazza Vittorio e Bardusco Via Mercato Vecchio

Piccola posta

Al sig. Un di ville. Apprezziamo altamente il merito letterario del suo elaborato, ma ci rincorre che specialissimi motivi, troppo facili ad intendersi, non ci permettano d'insierirlo.

Calcio Mortale

Tell Giuseppe di Bicinicco, venne, per carità, ricoverato nella stalla di Angelo Minin. Durante la notte, il cavallo sciolto dalla mangiatoia si accostò al Tell, il quale, nella oscurità faceva per pararsi, e gli sferrò un potente calcio all'inguine, in seguito a cui il giorno dopo cessava di vivere.

Chi l'ha smarrito?

Presso il locale ufficio di pubblica sicurezza trovasi un cagnolino di lusso, rinvenuto da quella donna di servizio.

« In Tribunale »

Udienza del 31

Zanini Felice di Sebastiano Segretario Comunale, Munini Antonio e Luigi padre e figlio, tutti di Coloredo di Montalbano, imputati di truffa. Il primo fu condannato alla reclusione per mesi tre ed alla multa di L. 600 — pene condonate in base al decreto d'amnistia 22 aprile 1893.

Gli altri due assolti per non provata reità.

I suonatori di organo

Da un processo testè svoltosi davanti al tribunale di Baisgate riceviamo alcuni dati interessanti circa i guadagni che fanno a Londra certi italiani girovaghi, che vanno colà per le strade suonando gli organi a manubrio.

A questi suonatori i londinesi hanno affibbiato il titolo pittoresco di *organ-grinders* (macinatori di organo).

Nel processo in questione si trattava di uno di questi che aveva citato il compagno per la ripartizione degli utili.

Sembra dunque che il guadagno minimo sia di 6 scellini (lire 8,75) e quello massimo di una lira sterlina (25 lire) al giorno.

Non c'è male!

La donna più vecchia della Danimarca

Il 1 gennaio 1894 una donna, certa vedova Carlsen, ha festeggiato a Randers, nel Jütland, il suo 102.º genetliaco in piena salute e relativa robustezza. Ella è la più vecchia donna del regno di Danimarca.

DIARIO SACRO

Venerdì 2 febbraio — Purificazione di Maria SS. — Si benedicono le candele — Incominciano i 7 Venerdì dell'Addolorata.

Sabato 3 febbraio — S. Biagio v. m. protettore contro il male di gola.

La festa della Purificazione di Maria SS.

Nella Chiesa di S. Maria della Misericordia di questo P.º Ospitale, chiudesi domani la sacra novena celebrata con solennità e splendore maggiori dell'usato. Dopo le messe lette nel mattino seguirà alle 10 la messa in canto con orchestra. Alla sera panegirico di circostanza e chiusa solenne con la benedizione. Non dubitiamo che lo zelo del R. parroco Costantini, come fu fin qui retribuito con l'assidua frequenza di tanti fedeli, così domani sarà coronato col conforto di numerose comunioni.

DIURNI CORALI

Nella LIBRERIA PATRONATO trovasi in vendita un bellissimo Diurno per Coro, formato 28 per 21, con busta in tela, ai seguenti prezzi: legatura in zigrino taglio oro con segnali in seta L. 22.— id 1/2 pelle taglio rosso con segnali in seta > 15,75

ULTIME NOTIZIE

In Sicilia

Palermo, 31. — La tranquillità è perfetta in tutta la provincia, dove le operazioni del disarmo sono pressoché ultimate. Oggi col *Mediterraneo* parte il 10.º fanteria per ritornare alla propria sede.

A Massa - Carrara

Massa, 31. — Innanzi al tribunale di guerra si è svolto stamane il processo contro l'avvocato Molinari. Sostenne l'accusa l'avvocato fiscale Lolli. L'accusato si mantenne calmo. Il segretario lesse l'atto di accusa e il verbale dell'arresto di Molinari. — Accennò al sequestro della sua corrispondenza che comprende lettere intime di Cipriani, di altri noti anarchici italiani, francesi e svizzeri, delle poesie anarchiche eccitanti al saccheggio, alla distruzione e alla strage. Parlò in seguito l'avvocato Molinari difendendosi. — Furono uditi quindi quattro testimoni, fra cui un delegato, un oste ed un facchino, ai quali il Molinari consegnò degli opuscoli sovversivi. Dopo i testimoni parlò il pubblico ministero concludendo col chiedere la condanna del Molinari a 24 anni di reclusione, di cui tre inaspriti dalla segregazione cellulare ed agli accessori di legge. Il capitano Del Monte, del 68 fanteria, pronunziò indi la difesa di Molinari chiedendone l'assoluzione. Molinari parlò nuovamente in propria difesa, dopo di che il tribunale si ritirò per la sentenza.

Il Tribunale di guerra ha condannato l'avvocato Molinari a 23 anni di reclusione, di cui i primi tre saranno inaspriti colla segregazione cellulare, alla confisca degli oggetti sequestrati e alle spese di giudizio.

Nell'udienza pomeridiana al Tribunale di guerra si è discusso la causa contro Bellegoni Andrea, Bertolan-Santino e Botti Vitale imputati di associazione a delinquere, di eccitamento alla guerra civile e dei fatti della notte del 13 gennaio ad Avenza. L'avvocato fiscale chiese per primo cinque anni, per secondo quattordici anni, per terzo sedici anni di reclusione. Il Tribunale ritenuta l'affiliazione per tutti gli imputati nelle sette anarchiche della Lunigiana, ha escluso la partecipazione diretta da parte dei Bertolani e del Botti e di favoreggiamento da parte dei Bellegoni nel fatto di Ponte Carrione. Ha condannato il Bellegoni ad anni due di reclusione, Bertolani ad anni quattro e Botti, recidivo, a cinque anni di reclusione con sorveglianza speciale ed interdizione dai pubblici uffici.

I funerali delle vittime in caserma

Pisa, 31. — Il trasporto funebre dei due soldati e del caporale assassinati dal Magri fu imponentissimo. V'intervennero tutte le autorità militari e civili, moltissime associazioni e grande folla. La città è imbandierata a lutto. Continua l'istruttoria del Magri. Il caporale Ingravallo migliora.

L'illustre Mons. Kneipp in Italia

Leggiamo nell'ultimo numero del Giornale di Kneipp:

Ci giungono numerose lettere da varie parti d'Italia con cui ci si chiede quando mons. Kneipp si recherà a Roma. Noi non mancammo di scrivere per sapere con esattezza la data del suo arrivo in Italia. Ieri stesso spedimmo un telegramma al prelato, e oggi ci arrivò la seguente risposta telegrafica:

Woerishofen, 31 gennaio ore 8,45

E' ancora del tutto indeterminato se e quando andrò a Roma KNEIPP.

Poco appresso però ci giunse un altro telegramma del dott. G. Okio, direttore dei *Kneipp-Blätter*, il quale ci annuncia che per il 18 di febbraio monsignore sarà a Roma.

In tale occasione andrà pure a Roma un nostro rappresentante che parla il tedesco, affinché tutti quelli che desiderano conferire coll'illustre prelato non abbiano difficoltà per la lingua.

I nostri soci saranno avvertiti a tempo intorno al domicilio di mons. Kneipp a Roma. Chi desideri altre notizie mandi lettera con un francobollo per la risposta.

Lo czar ammalato

Pietroburgo, 31. — Bollettino della salute dello czar: La temperatura è a 37, il polso buono. Non sono segnalati sintomi di polmonite. La bronchite diminuisce. Il sonno e l'appetito sono migliori. La debolezza comincia a cessare.

Guglielmo ringrazia

Berlino, 31. — La *Reichstanziger* pubblica un rescritto dell'imperatore, che ringraziando per le felicitazioni direttegli in occasione della sua festa, dichiara che la gioia privata in quel giorno fu aumentata in ispecial modo dalla visita di un uomo di Stato così benemerito dell'imperatore e della patria.

Gabinetto serbo

Belgrado, 31. — Il gabinetto si è completato colla nomina del progressista Mijalovic, ex ministro delle finanze, a ministro delle finanze e del liberale Nesic, rettore dell'Università, a ministro dell'istruzione.

TELEGRAMMI

Londra, 31. — La *Pall Mall Gazette* annunzia che Gladstone è risoluto a dimettersi. La lettera di dimissione sarebbe diretta da Gladstone alla Regina alla prima riapertura del Parlamento. Tale decisione sarebbe dovuta, secondo il detto giornale, all'età avanzata da Gladstone e al rammarico cagionatoli dall'aver la Camera dei Lordi respinto il progetto dell'*home-rule* e all'opposizione della Camera dei Lordi sul *bill* dei consigli parrocchiali.

Ragioni di famiglia contribuirebbero pure alla risoluzione di Gladstone.

— Rosebery e il segretario particolare di Gladstone, interrogati se è vera la notizia della *Pall Mall Gazette*, che Gladstone sia intenzionato di dimettersi, dichiarano di nulla saperne.

Telegrafossi a Biarritz, ove trovasi Gladstone per sapere la verità.

Notizie di Borsa

1 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894	da L. 85.50	a L. 85.75
id. id. 1 lugl. 1894	> 83.33	> 83.58
id. anstr. in carta da F. 98.—	> 98.35	> 98.35
id. in arg.	> 97.60	> 97.90
Fiorini effettivi da L. 229.—	> 229.50	> 229.50
Bancnote austriache	> 229.—	> 229.50
Marchi germanici	> 140.—	> 140.75
Maranghi	> 22.88	> 22.95

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			
2.55 misto	6.55	5.05 diretto	7.45
4.55 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.05 misto	10.14	10.35 id.	15.24
11.25 diretto	14.15	14.30 diretto	16.16
13.30 omnibus	18.30	17.31 misto	21.40
17.50 id.	22.45	18.15 id.	23.46
20.18 diretto	23.05	22.21 omnibus	2.5
* Fer. a Pordenone			
DA CASARSA A SPILIMBERGO			
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.45
14.45 misto	15.35	13.10 misto	13.55
19.15 omnibus	20.—	17.75 omnibus	18.35
DA UDINE A PONTERBA			
5.55 omnibus	9.—	6.30 omnibus	9.25
7.55 diretto	9.55	9.45 diretto	11.05
10.40 omnibus	13.44	14.30 omnibus	17.08
17.06 diretto	19.09	15.55 id.	19.40
17.35 omnibus	20.50	18.37 diretto	20.05
DA UDINE A TRIESTE			
2.55 misto	7.39	8.35 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	9.10 id.	13.05
15.43 misto	19.37	16.45 misto	19.35
17.30 omnibus	20.47	20.10 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.57 omnibus	9.57	6.53 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.33 omnibus	15.37
17.35 omnibus	19.35	17.14 misto	19.37
DA UDINE A CIVIDALE			
6.10 misto	6.41	7.10 omnibus	7.38
9.12 id.	9.41	7.55 misto	10.38
11.30 id.	12.01	12.30 id.	13.—
15.47 omnibus	16.15	16.49 omnibus	17.15
19.44 id.	20.12	20.30 id.	20.58
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov.	9.55	7.20 Ferrov.	8.15
11.10 id.	12.55	11.— S. Dan.	12.50
14.35 id.	16.23	14.40 Ferrov.	15.30
17.30 id.	19.13	17.15 S. Dan.	18.25
Coincidenze			
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.			
Da Venezia arrivo alle ore 13.16.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

Rispettabile Clero,

Appoggiato dalla benevolenza dei miei vecchi clienti, studiai ogni mezzo onde renderli sempre più soddisfatti, ed a tale scopo feci fabbricare, dei tipi in ciras, scotti, panni, e scaviot, di assoluta mia specialità, avendo avuto cura di accoppiare, bontà di merci con prezzi di massima convenienza. Il mio negozio inoltre è assortito in ogni articolo di manifatture.

A richiesta si spediscono campioni a domicilio.

Con la maggior osservanza

MARTINUZZI FRANCESCO.

Circolare

Ai signori Farmacisti, Grossisti, Direttori d'Ospedali.

Sono pregati caldissimamente i signori Grossisti in medicinali, i signori Farmacisti e i signori Direttori d'Ospedali a limitarsi allo stretto necessario nell'ordinare le pillole di Catramina Bertelli, poiché, per la fortissima domanda che ne viene anche dall'estero, la ditta proprietaria sottosegnata, per quanto spinga il lavoro giorno e notte e abbia aumentato macchine e personale, non arriva a preparare pillole di Catramina quanto ne vengono richieste.

Simile preghiera è fatta a quei molti privati che si fanno ordinariamente una scorta di pillole di Catramina. Favoriscano essi pure limitarsi, per ora, a quanto può loro occorrere momentaneamente. Ringraziamo fidenti nella cortesia dei nostri clienti.

Milano, 1 febbraio 1894.

A. BERTELLI & C. — Chimici-Farmacisti.

8305 PREMI

DA LIRE

200.000 - 10.000 - 5.000

1.000 - 720 - 500, ecc.

tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna e garantiti da corrispondente deposito presso la

BANCA D'ITALIA

SEDE DI GENOVA

si può concorrere quasi senza spesa

Chiedere subito il programma dettagliato della *Lotteria Italiana Privilegiata* alla BANCA DI EMISSIONI F.lli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, o presso i principali Banchieri, Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

Estrazione irrevocabile entro FEBBRAIO corr.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Appareamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

PRONTA GUARIGIONE

DELLA

MISERIA

Con un biglietto LOTTERIA ITALIANA PRIVILEGIATA si può vincere Lire 200.000.

Ogni biglietto costa UNA SOLA LIRA. Il rischio però, come dall'obbligo espresso su ogni biglietto stesso, si limita a soli

Centesimi 25

Sollecitare le richieste dei biglietti alla Banca di Emissioni F.lli Casareto di Francesco (Casa Fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri Cambiovalute e Tabaccai nel Regno.

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

in Febbraio corrente



Vendesi presso tutti i bucai liquoristi,
droghieri, farmacie e bottiglierie.

CANIGERIA  ITALIANA

Catalogo gratis a richiesta - Telefono M. 159

Deposito in UDLNE presso il farmacista

...e, per questo, si è visto che il nostro paese ha una grande importanza strategica per la difesa dell'Occidente. E' per questo che il nostro paese ha una grande importanza strategica per la difesa dell'Occidente.

Memorandum of Understanding

GIORNALE KNEIPP

di Stato del benemerito dell'impero
di 1/2 pelle taglio rosso

Aldeas = 'Indians' Patron to